

CONVENTO CAPPUCCINI Rinnovata la sala di lettura aperta alla fine del 1980

Biblioteca Salita dei Frati: piccolo mondo, grandi tesori

PAGINA A CURA DI

Fabio Degli Antoni

Un angolo di pace terrena, un piccolo pezzo di Paradiso in Città. È l'immagine celestiale al momento di varcare il confine tra via San Gottardo e il cancello del Convento dei Frati Cappuccini di Lugano. Oltrepassata l'entrata ci si avvia verso l'accesso allo stabile su di un vialetto, attorniato dal simbolo biblico qual è la vite, quasi a simboleggiare la missione e l'operosità dei Frati appartenenti ad uno dei tre Ordini Francescani che hanno origine marchigiana.

Nel mezzo il complesso del Convento dove trova spazio la Biblioteca Salita dei Frati di recente ristrutturazione. Alcuni ritocchi dovuti all'usura soprattutto del pavimento. I lavori di manutenzione sono stati effettuati dallo scorso dicembre alla fine di gennaio. Ad aprirci le porte della Biblioteca il presidente dell'Associazione, **Fernando Lepori**.

È nuovamente aperta la sala di lettura. Che tipo di lavori sono stati eseguiti?

La Biblioteca Salita dei Frati è stata parzialmente chiusa al pubblico. Durante i lavori di ristrutturazione infatti non era accessibile la sala di lettura ma era sempre in funzione il servizio di prestito dei libri del deposito. È stato necessario sostituire il pavimento della sala di lettura e del sopralco. L'edificio, opera di Mario Botta è stato aperto al pubblico nel 1980.

Come si caratterizza la vostra biblioteca? In che senso è culturalmente "preziosa"?

La Biblioteca Salita dei Frati, nata nel 1980 col trasferimento dell'antica biblioteca dei Cappuccini dal convento al nuovo edificio, occupa una posizione bibliografica e culturale unica nel panorama delle biblioteche della Svizzera italiana. Essa è, per numero di volumi, la seconda del Cantone dopo la Cantonale di Lugano, la più importante biblioteca privata del Cantone aperta al pubblico, la più antica (la sua fondazione risale al 1565) e la sola biblioteca monastica del Ticino che sia rimasta integra, non avendo subito spoliazioni. I libri antichi (secoli XVI-XVIII) che vi si conservano possono dunque a giusta ragione essere considerati l'unico documento storico integro che testimonia le scelte e gli interessi religiosi e culturali di una comunità conventuale del nostro paese (a Lugano e prima, dal 1565 al 1653, a Sorengo) nel corso dei secoli.

Quali sono le materie rappresentate?

L'antica biblioteca conventuale, che si è sviluppata soprattutto nel secolo XVIII, si caratterizza in par-

Da tredici anni è gestita dall'omonima Associazione (costituita nel 1976) che ne cura l'arricchimento e propone conferenze e cicli di studi. Domani la cerimonia di riapertura.

ticolare per il ricco fondo di edizioni ticinesi dei secoli XVIII-XIX, per la storia e segnatamente quella locale, l'oratoria sacra (molti i testi utili allo studio della religiosità popolare), la devozione popolare, l'ascetica, la letteratura e la retorica. Ragguardevole il fondo delle edizioni antiche (secoli XV-XVI). Fra queste si conservano esemplari anche rarissimi. In tempi recenti si è aggiunto il cospicuo fondo (10.000 libri e 4.400 estratti) di Padre Giovanni Pozzi, il grande italianista morto nel 2002, che comprende oltre a un buon lotto di autori secenteschi di cui alcuni rari, opere di metodologia letteraria, semiotica, iconologia, teoria del linguaggio mistico. Alla Biblioteca è pure annesso un consistente fondo di immaginette devozionali. Va poi ricordato che, da quando nel 1980 la biblioteca è stata aperta al pubblico, l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati (cui i Cappuccini hanno affidato la gestione dei loro libri) cura l'accrescimento del patrimonio librario avendo definito con chiarezza la propria posizione nel Sistema bibliotecario ticinese, di cui la Biblioteca Salita dei Frati fa parte come biblioteca associata. I nuovi acquisti librari sono orien-

Tra gli scaffali accessibili e non, 110.00 volumi e 4.400 periodici. La maggior parte proviene dal Convento dei Cappuccini di Lugano, la cui biblioteca si è andata costituendo nel XVI secolo

tati coerentemente, anche se non in modo esclusivo, nella direzione di opere funzionali alla conoscenza del fondo antico e in certo senso omogenee alla sua fisionomia culturale: strumenti per lo studio del libro antico, opere di bibliografia e biblioteconomia, studi su Francesco d'Assisi e il francescanesimo; opere sulla religione praticata (in particolare: spiritualità, ascetica, mistica, storia della mentalità e dei comportamenti religiosi, devozione e pietà popolare). Quest'ultimo filone, coerentemente perseguito negli acquisti librari degli ultimi vent'anni, è destinato ad un pub-



Un'occhiata tra gli scaffali non accessibili al pubblico ubicati dietro la sala di lettura. (Foto Crinari)

blico laico: lo scopo è quello di offrire alla persona colta, di qualunque fede, i mezzi per soddisfare le proprie aspirazioni in ordine alla conoscenza del fenomeno religioso in termini storici e culturali. Questo intendimento conferisce alla Biblioteca Salita dei Frati un carattere esclusivo nel Cantone: nessuna biblioteca cantonale persegue infatti questo indirizzo.

Oltre alla gestione della biblioteca quali sono le attività dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati?

La nostra attività culturale si sviluppa secondo criteri collaudati. Promuoviamo e organizziamo conferenze, presentazioni di libri, convegni di studio su tematiche di cultura religiosa (spiritualità, Bibbia, francescanesimo), bibliografica, storico-filosofica, letteraria. Una costante sono ad esempio i cicli di letture bibliche in cui uno stesso tema o testo viene presentato in tre-cinque serate da studiosi di diverso orientamento. A questa offerta si aggiungono i corsi volti a documentare sulla base di concrete analisi testuali l'influsso esercitato dalla Bibbia sulla letteratura occidentale. Allestiamo altresì esposizioni di materiale librario ed iconico rivolte soprattutto al libro d'artista con particolare attenzione al rapporto fra testo ed immagine. Pubblichiamo una volta l'anno la rivista «Fogli», con contributi di storia del libro e dell'editoria e la descrizione di opere di particolare interesse bibliografico conservate nella biblioteca: queste tematiche

fanno di «Fogli» una rivista con una posizione originale fra le riviste culturali che si pubblicano oggi nella Svizzera italiana. Infine curiamo la pubblicazione di studi sui fondi della biblioteca e gli atti dei convegni organizzati.

Avanti così dunque per gli amici dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati che ha già nel cassetto il prossimo progetto: la catalogazione della Biblioteca dei Frati della Madonna del Sasso di Orselina che comporterà un impegnativo lavoro.



Panoramica sulla sala di lettura dal sopralco sul quale sono ospitati gli oratori delle conferenze. (foto Crinari)

MARIO BOTTA «Un patrimonio e un'eredità importante»

Dal cocco al legno di rovere

La biblioteca è aperta al pubblico tre pomeriggi la settimana (mercoledì, giovedì e venerdì) e il sabato mattina. La frequenza di lettori e di studiosi è aumentata parecchio in questi ultimi anni. L'usura ha imposto dunque alcuni interventi di ristrutturazione, in particolare al pavimento su consiglio dell'architetto **Mario Botta**.

«Sono passati più di trent'anni da quando ho messo mano allo stabile per trasformarlo in biblioteca, sala di lettura e di conferenze - spiega l'architetto che già in passato si è occupato di costruire la Chiesa di Mogno, quella di Santa Maria degli Angeli sul Monte Tamaro e di ristrutturare la cappellina del Convento del Bigorio, tanto per citare alcune opere - il

Negli anni è aumentata la frequenza di lettori e studiosi. Su 182 mezze giornate del 2012 si sono contati 1.034 utenti e 726 prestiti a domicilio

pavimento era in fibra di cocco e si è sfilacciato dopo la numerosa affluenza di fruitori e ospiti. Ora è più duro e non vegetale siccome abbiamo fatto la felice scelta di impiantare nel terreno listelli di rovere laccato. La biblioteca ha muri in calcestruzzo di colore bianco e il colore del nuovo pavimento permette un'ulteriore luminosità del luogo. Con lo stesso materiale

abbiamo rimesso a nuovo anche il sopralco».

Ci sono state difficoltà durante i lavori di ripavimentazione?

Il lavoro ha richiesto molto tempo perché è stato necessario spostare tutti i libri a libero accesso e smontare gli scaffali, per poi rimontarli a lavoro concluso, e ricollocarvi i libri secondo l'ordine della segnatura.

Per questo abbiamo potuto usufruire della preziosa collaborazione dei militi della Protezione civile Lugano Città. Occorreva e occorre preservare questa biblioteca siccome è un patrimonio e un'eredità importante della quale con grande capacità e con poche risorse si occupano gli amici dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati che ne fanno un uso costante e pertinente.



Mario Botta, prezioso consigliere durante la ristrutturazione. (Maffi)

Dalla carta al web

La Biblioteca Salita dei Frati occupa senza dubbio una posizione bibliografica e culturale unica nel panorama delle biblioteche della Svizzera italiana. È la più importante biblioteca privata del Cantone aperta al pubblico. E anche la più antica: la sua fondazione infatti risale al 1565 ed è la sola monastica del Canton Ticino (assieme a quelle molto più piccole di Bigorio e Faido) che è rimasta integra non avendo subito spoliazioni. I libri antichi conservati sono un documento insostituibile che testimonia le scelte e gli interessi religiosi e culturali della comunità conventuale di Lugano - e prima, dal 1565 al 1653, di Sorengo - nel corso dei secoli. Si pensi in particolare alle opere di ascetica, di oratoria sacra, di devozione popolare e di storia locale. Va ricordato che dal 1980 la biblioteca è stata aperta al pubblico e affidata all'Associazione che ha permesso un accrescimento bibliografico continuo e coerente, acquistando in particolare opere per lo studio del fondo antico, testi e studi di



La bibliotecaria Luciana Pedroia.

letteraria e studi su Francesco d'Assisi e il francescanesimo.

Dal 2003 fa parte del Sistema bibliotecario ticinese (SBT), riconosciuta quale biblioteca di «interesse pubblico». Grazie al notevole lavoro svolto dalla bibliotecaria **Luciana Pedroia** e dai suoi collaboratori nel catalogo SBT sono inseriti i dati di oltre 46.000 volumi della biblioteca. È la prima istituzione della Svizzera italiana a partecipare al progetto e-rara.ch nella quale è presente dal 2010. E-rara è uno dei venti sottoprogetti che fanno parte di e-lib.ch, ossia la biblioteca elettronica svizzera. Una sorta di piattaforma online nella quale vengono presentate le versioni digitalizzate di edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere.

Esposizioni e eventi

La Biblioteca Salita dei Frati dà spazio a conferenze e giornate di studio così come a esposizioni tematiche nell'accogliente e coinvolgente galleria ricavata da un'ex legnaia. Un lungo atrio che verticalmente porta alla sala di lettura in tre passi e orizzontalmente permette di essere sfruttata quale spazio espositivo. A tal proposito ricordiamo che da poco è terminata quella proposta dall'Associazione amici atelier calcografico e che ha visto il cagliese Francesco Galli esporre incisioni intitolate «L'uovo del Gallo». Da sabato **16 marzo** s'inaugurerà (alle 17.30 con interventi di Roberto Dossi e il responsabile delle attività della Biblioteca Alessandro Soldini) la mostra «Quaderni di Orfeo», dieci anni di attività delle Edizioni Quaderni di Orfeo. Prima però l'inaugurazione, dopo l'avvenuta ristrutturazione, prevista domani, mercoledì **13 marzo** dalle 18. Interverranno Fernando Lepori e Mario Botta.